



# LATTANZIO E ASSOCIATI

partner delle Amministrazioni Pubbliche nella sfida del cambiamento



Oristano, 26 novembre 2007

**Comune di Oristano**  
**Piano Strategico di Oristano e dell'area vasta**  
**Documento Preparatorio alla Settimana Strategica**  
**- BOZZA -**



## **INDICE**

---

<b>1</b>	<b>Introduzione: la fase presente del processo di piano.....</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>“Traiettorie di sviluppo policentrico dell’oristanese: verso l’eccellenza del sistema delle acque e dell’agroindustria e per la qualità della vita” .....</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>Linea strategica 1: Ambiente e energia: un sistema lagunare di qualità e energie alternative a favore dello sviluppo.....</b>	<b>5</b>
<b>4</b>	<b>Linea strategica 2. Cultura, turismo e tempo libero: archeologie, ambiente ed eventi verso un’offerta turistica qualificata .....</b>	<b>6</b>
<b>5</b>	<b>Linea strategica 3. Lavoro e politiche sociali: libertà delle persone, giovani e non-profit come risorse per la coesione .....</b>	<b>7</b>
<b>6</b>	<b>Linea 4. Impresa e sistemi produttivi: sistemi innovativi per l’ambiente e per la filiera dell’agroindustria .....</b>	<b>8</b>
<b>7</b>	<b>Linea 5. Territorio e infrastrutture: una rete di infrastrutture pubbliche diffuse a servizio del cittadino e dell’impresa .....</b>	<b>8</b>

## 1 Introduzione: la fase presente del processo di piano

---

Sulla base delle fasi precedenti di diagnosi del territorio e di concertazione rispetto alle tematiche relative allo sviluppo del territorio, con le istituzioni e le parti economiche e sociali (anche attraverso la prima riunione del Tavolo Strategico), viene descritta la visione e una prima declinazione degli assi strategici. Questo documento rappresenta la base per la discussione con la cittadinanza che si terrà durante la Settimana Strategica dal 28 al 30 novembre a Oristano.

## 2 “Traiettorie di sviluppo policentrico dell’oristanese: verso l’eccellenza del sistema delle acque e dell’agroindustria e per la qualità della vita”

---

L’area dell’Oristanese inclusa nel Piano Strategico, con 65.714 abitanti a Oristano e nei nove comuni coinvolti<sup>1</sup> di Cabras, Arborea, Santa Giusta, Riola Sardo, Nurachi, Palmas Arborea, Marrubiu, San Vero Milis, Solarussa presenta degli elementi distintivi rispetto ad altri contesti territoriali dell’isola. In particolare si evidenzia un sistema costiero lagunare a forte valenza ambientale e produttiva connesso, alcune specializzazioni produttive agroindustriali organizzate, tra cui la filiera del riso, del vitivinicolo (Vernaccia di Oristano – Cantine Sociali di Riola Sardo e Baratili S. Pietro e produzione del Mirto tra Baratili S. Pietro e Zeddiani) e delle produzioni lattiero-casearie, (bovina/ovina) elementi accolti di recente in specifici interventi della Progettazione Integrata Regionale. È inoltre presente un ricco patrimonio archeologico che nella sua molteplicità evidenzia degli elementi distintivi propri dell’archeologia subacquea.

L’articolazione delle risorse presenti nel territorio presenta dunque varie potenzialità, e il Piano Strategico ha lo scopo di mettere a sistema tali specializzazioni territoriali, ancora non adeguatamente potenziate, e di costruire attorno ad esse le politiche di sviluppo economico-sociale.

Sulla base delle risorse presenti nel territorio, della diagnosi del territorio e dell’ascolto/dialogo con gli attori istituzionali, economici e sociali locali, gli orientamenti di sviluppo dell’area vasta dell’oristanese possono più favorevolmente essere indirizzati verso:

- *la valorizzazione integrata del sistema delle acque* in termini ambientali, culturali e produttivi, rafforzando il sistema del fiume Tirso e la rete delle lagune. In tal senso, rappresenta quindi una priorità la tutela delle acque dall’inquinamento (utilizzate anche a fini produttivi) e la riqualificazione ambientale delle lagune, nonché il consolidamento del sistema produttivo agricolo ad essi connesso, come ad esempio quello del riso;
- *il rafforzamento di un’offerta più competitiva del sistema agroindustriale*, e la concentrazione verso quelle specialità territoriali (riso, allevamento bovino/ovino, industria casearia) maggiormente trainanti a livello regionale e nazionale;
- *un indirizzo “più spinto” verso l’eccellenza in termini di innovazione*, di maggiore concentrazione verso politiche di ricerca e sviluppo (anche sfruttando i centri di ricerca presenti e le università) nel campo della biologia e dell’archeologia marina, nonché nel campo dell’utilizzo a fini produttivi di fonti di energia alternativa;
- *un posizionamento chiaro in termini infrastrutturali* con una razionalizzazione del porto che ha una specializzazione nel contesto della portualità regionale cosiddetta

---

<sup>1</sup> Istat, *Anagrafe della popolazione*, 2006.

“delle rinfuse”, dell'aeroporto merci e una razionalizzazione della portualità turistica a basso impatto ambientale, che consenta di individuare nel bacino di riferimento la piattaforma intermodale della costa occidentale, connessa con il sistema produttivo locale e con gli altri nodi della Sardegna e con una migliore organizzazione del sistema pubblico della mobilità e la valorizzazione del trasporto locale;

- *la valorizzazione delle risorse per i giovani e della rete dei servizi sociali* (istruzione, assistenza sanitaria,) proseguendo nella direzione tracciata dalla Progettazione Integrata verso la creazione di un modello di sviluppo della qualità della vita con un'attenzione particolare verso le categorie svantaggiate (disabili, anziani, maternità/infanzia, reinserimento lavorativo di soggetti emarginati).

*La visione di sviluppo del territorio è quindi quella di un sistema policentrico in cui il polo costiero della laguna (ambientale, produttivo) si intreccia con la valorizzazione dei servizi sia del polo di Oristano che delle aree agricole diffuse e che vede in Oristano e nella sua Area Vasta una funzione di esempio trainante e stimolo nelle traiettorie di sviluppo identificate che in prospettiva potranno coinvolgere tutto il territorio provinciale (funzione guida del capoluogo). L'innovazione produttiva, la ricerca e la sperimentazione tese alla qualità in ambito ambientale e produttivo, diventano elementi trasversali per uno sviluppo competitivo dell'area.*

L'articolazione delle linee strategiche si sviluppa secondo i seguenti cinque tematismi che rappresentano gli elementi chiave per la crescita dell'area vasta dell'Oristanese:

- Ambiente e energia: un sistema lagunare di qualità e energie alternative a favore dello sviluppo.
- Cultura, turismo e tempo libero: archeologie, ambiente ed eventi verso un'offerta turistica qualificata.
- Lavoro e politiche sociali: diritti delle persone, giovani e non-profit come risorse per la coesione.
- Impresa e sistemi produttivi: sistemi innovativi per l'ambiente e per la filiera dell'agroindustria.
- Territorio e infrastrutture: una rete di infrastrutture pubbliche diffuse a servizio del cittadino e dell'impresa.

Nei paragrafi successivi viene declinata la strategia secondo tali tematismi, che sono stati elaborati, discussi e progressivamente arricchiti nelle fasi precedenti di diagnosi e di definizione strategica.

### **3 Linea strategica 1: Ambiente e energia: un sistema lagunare di qualità e energie alternative a favore dello sviluppo**

---

Il sistema delle acque diviene un elemento qualificante del sistema territoriale dell'Oristanese di area vasta, toccando cinque dei dieci comuni coinvolti, e dove la valorizzazione ambientale si intreccia con la filiera turistica, con quella produttiva (in particolare del riso) e con quella della ricerca applicata in ambito ambientale, energetico ed archeologico.

Così, le politiche rivolte alla qualità delle acque sia del fiume che delle lagune risultano prioritarie per fondare ulteriori azioni di sviluppo produttivo dell'area.

Attualmente si rileva che il sistema delle lagune rappresenta una grande risorsa, data anche dalla presenza della maggiore concentrazione di aree SIC e ZPS localizzate in Sardegna, con 6 delle 8 zone umide sarde protette di importanza internazionale<sup>2</sup>. E' un sistema umido di rilevanza internazionale ma presenta ancora debolezze per rappresentare un "motore" per

---

<sup>2</sup> Lattanzio e Associati, 2006, *Analisi territoriale del Piano Strategico di Oristano*.

lo sviluppo del territorio, e richiede che molte risorse, non solo finanziarie, confluiscano in tale filiera.

Così, l'area dell'oristanese presenta ottime potenzialità nell'ambito dell'utilizzo di energie alternative, sia solari che organiche (nella parte interna).

In sintesi, si tratta di puntare verso le seguenti direttrici:

- riqualificazione del Fiume Tirso anche in funzione degli usi a scopo produttivo delle acque;
- valorizzazione ambientale del sistema delle lagune;
- rilancio del sistema delle spiagge sia a fini ambientali che turistici;
- sperimentazione di energie alternative solari e biomasse;
- ricerca e sviluppo in ambito di biologia e archeologia marina e agroindustria.

#### **4 Linea strategica 2. Cultura, turismo e tempo libero: archeologie, ambiente ed eventi verso un'offerta turistica qualificata**

---

Le risorse culturali dell'Oristanese sono molteplici, concentrate in campo archeologico, anche marino, e con significative presenze dell'età giudicale.

Allo stesso tempo, però, è ancora debole l'immagine con cui l'area si pone all'esterno, rispetto a tali risorse. Le presenze turistiche nell'area, infatti, devono ancora ricevere una spinta e richiedono politiche orientate a selezionare target ben definiti di turisti al fine di evitare un'offerta generalista, non competitiva in ambito internazionale.

Le priorità su cui puntare sono:

- *la specificità ambientale* che definisce un polo specifico di attrazione, insieme a un'offerta turistica alternativa sia sulla costa (attraverso la riqualificazione dell'edilizia minore delle borgate marine e dei borghi di pescatori) sia nelle aree interne (agriturismo, alberghi diffusi);
- *un'offerta turistica e culturale integrata* e l'aggregazione dell'offerta, anche attraverso la valorizzazione delle seconde case a fini turistici e la fornitura di servizi di eccellenza per il visitatore (es. biglietto unico integrato, supporto organizzativo, fornitura di servizi di manutenzione e pulizia pronti soccorsi efficienti a servizio del turista, servizi per disabili<sup>3</sup>);
- *l'organizzazione di eventi significativi a livello internazionale* che connotino in modo peculiare la zona (es. eventi sull'ecosistema marino e l'archeologia, politiche rivolte alle culture giovanili...).

Dal punto di vista programmatico, è stato istituito il Sistema Turistico Locale Eleonora d'Arborea che permette di organizzare e specializzare l'offerta turistica locale. Agganciato a obiettivi di attrazione più specifici che nel passato, questo strumento potrà migliorare le potenzialità per lo sviluppo territoriale. In quest'ottica le tre priorità individuate potrebbero essere affrontate attraverso azioni sistemiche nelle tre direzioni orientando le politiche turistiche verso la creazione di un marchio territoriale, che potrebbe essere fondato sul sistema dei "club di prodotto" partendo come base dalle produzioni agro-alimentari di qualità che caratterizzano maggiormente il territorio di Oristano e dell'Area Vasta, coinvolgendo gli operatori turistici attraverso l'impementazione con altre azioni attive in tale direzione (come ad esempio i progetti pilota portati avanti dal Gal MBS)

---

<sup>3</sup> E' utile ricordare che l'Italia perde quote di mercato nell'accoglienza turistica per la mancanza di servizi a favore di disabili e anziani.

## 5 Linea strategica 3. Lavoro e politiche sociali: libertà delle persone, giovani e non-profit come risorse per la coesione

---

I comuni coinvolti nel Piano Strategico di Oristano, con una popolazione totale di 65.714 abitanti, complessivamente, presentano un incremento della popolazione maggiore della Provincia, della Regione e dell'Italia (l'incremento nel 2003-2004 è stato dell'1,32% contro una media regionale dello 0,42%<sup>4</sup>).

La popolazione è fortemente concentrata nel capoluogo di Oristano, con una densità abitativa pari al 50,1% dell'area, nonostante la sua dimensione territoriale comprenda ormai alcuni comuni vicini, seguita da Cabras con il 13,6% della popolazione dell'area vasta e una densità minore nei comuni interni.

Allo stesso modo, sebbene sia percepita come area "anziana", l'area vasta presenta indici di vecchiaia minori che nelle restanti zone, pari al 16,5% contro il 19,8% della provincia di Oristano<sup>5</sup> (probabilmente la percezione è dovuta a un pendolarismo dei giovani verso altre zone non rilevato ufficialmente).

In ogni caso, la crescita della popolazione rappresenta una risorsa da tenere in forte considerazione nello sviluppo del territorio, così come l'attivismo della rete nell'associazionismo e le politiche integrate nel settore socio-sanitario messe in atto dagli attori locali<sup>6</sup>. Attraverso gli strumenti individuati nei Progetti PLUS, a sostegno delle disabilità ed ai problemi sociali legati al mondo della maternità e infanzia ed emergenti dalle nuove forme di povertà, e implementando quanto fino ad ora emerso nei processi di Progettazione Integrata a livello territoriale e regionale (con particolare riferimento ai partenariati emersi nell'ambito di Patto Tematico Nuove Povertà, i progetti pilota "Terra Madre" e "Con legalità per la sicurezza" che coinvolgono, oltre agli Enti Locali di Oristano e dell'Area Vasta, la rete dell'economia solidale (volontariato sociale e cooperative sociali), le Case Circondariali, la ASL n. 5, finalizzati all'inclusione sociale e alla valorizzazione delle risorse umane presenti nel territorio (giovani, donne, diversamente abili ed ex-carcerati)

Il tasso di analfabetizzazione è nella media con quello provinciale, mentre la scolarità è più alta a Oristano che nei comuni dell'area vasta<sup>7</sup>. Pertanto le direttrici di sviluppo in questo campo possono essere così orientate verso:

- *politiche per un lavoro di eccellenza dei giovani nei settori ritenuti strategici per la crescita del territorio* (in particolare della ricerca e innovazione in ambito energetico, agro-alimentare e turistico);
- *azioni di promozione delle culture giovanili, anche in rete con altri territori e della legalità;*
- *politiche integrate di valorizzazione del turismo anche per anziani e disabili e per una maggiore accessibilità urbana (integrata con le politiche dei reti e delle infrastrutture);*
- *supporto alle politiche più sperimentali nel campo dell'associazionismo* (non inteso quindi come sostituto delle istituzioni locali bensì come polo per sostenere l'innovazione in campo sociale (es. modelli multifunzionali per l'integrazione di soggetti svantaggiati).

---

<sup>4</sup> Lattanzio e Associati, 2006, *op. cit.*

<sup>5</sup> Lattanzio e Associati, 2006, *op. cit.*

<sup>6</sup> In particolare è stato segnalato al Tavolo Strategico

<sup>7</sup> Lattanzio e Associati, 2006, *op.cit.*

## **6 Linea 4. Impresa e sistemi produttivi: sistemi innovativi per l'ambiente e per la filiera dell'agroindustria**

---

L'economia dell'Oristanese di fonda su alcune specialità produttive nell'agroindustria nel 2001, in crescita rispetto ai decenni precedenti<sup>8</sup>), nel settore edile e nei servizi commerciali, settori, questi ultimi, tendenzialmente poco innovativi. Alcuni poli di eccellenza, oltre all'agroindustria, si trovano nel campo della ricerca biologica marina e nella nuova università locale.

Le leve dello sviluppo del territorio devono essere ricondotte a alcune priorità strategiche, e gli ambiti più rilevanti sui quali concentrare le politiche possono fare perno sulle seguenti direttrici, che valorizzano le eccellenze del territorio e implementino le azioni previste nell'ambito dei partenariati di progetto istituiti di recente a livello regionale con la Progettazione Integrata ("Filiera e produzioni agro-alimentari", "Filiera Vitivinicola", "Oristano e Area Vasta: Sistema Integrato del Riso", "Azione multifiliera: sviluppo del distretto agroalimentare di qualità", "Sviluppo delle aree rurali", "Sviluppo delle aree rurali", "Sviluppo integrato pesca e zone umide dell'Oristanese", Parchi d'impresa) che consentano di rendere competitive le imprese sui mercati a livello sovra-locale:

- *lo sviluppo di politiche a favore della ricerca applicata* nel campo ambientale e biomarino, nonchè agroindustriale, intrecciati sia con l'università che con il sistema di imprese locali e internazionali;
- *la promozione e il sostegno alle imprese che ragionino in un ottica di sistema e di innovazione dei processi produttivi*, attraverso forme di collaborazione attiva tra le singole realtà produttive in termini di marketing, sistemi di risparmio energetico e in termini di ricerca scientifica in collaborazione con Università e Istituti di ricerca a livello regionale e sovra regionale.
- *il sostegno a servizi avanzati per le imprese* che devono trovare una collocazione di mercato a livello sovra-locale;
- *una più incisiva sperimentazione dell'utilizzo di fonti energetiche alternative* in ambito produttivo.

## **7 Linea 5. Territorio e infrastrutture: una rete di infrastrutture pubbliche diffuse a servizio del cittadino e dell'impresa**

---

La collocazione strategica di Oristano è connessa in modo rilevante anche alla sua accessibilità e alla qualità dell'abitare. La sua posizione baricentrica nel Mediterraneo e nell'isola nonchè la buona accessibilità diffusa rispetto a tutti i contesti regionali, connesse alle potenzialità inespresse della dotazione infrastrutturale (rete stradale su gomma, rete ferroviaria, porto, aeroporto) necessitano valutazioni precise di come attraverso una loro riorganizzazione e potenziamento possano contribuire a migliorare la qualità della vita urbana. Infatti il diffondersi della residenza in aree vicine al capoluogo, il tracciato dei trasporti su gomma e la mobilità pubblica sono "nodi" che influenzano la struttura urbanistica e l'uso del territorio, e ne determinano la qualità della vita. Accanto a ciò, il sistema della viabilità e della logistica a fini produttivi produce effetti sul sistema economico locale.

Pertanto, si tratta di valutare effettivamente le potenzialità per migliorare la qualità delle infrastrutture e della qualità urbana in linea con le direttrici della sostenibilità ambientale e dell'innovazione seguite per la definizione delle tematiche strategiche individuate per lo sviluppo territoriale (ambiente ed energia, cultura e turismo, impresa e sistema produttivo, lavoro e politiche sociali).

---

<sup>8</sup> Lattanzio e Associati, 2006, *op.cit.*

In questa fase, appare significativo contribuire allo sviluppo della pianificazione con le seguenti prospettive:

- individuare *reti e nodi* per migliorare la viabilità pubblica;
- *calibrare il trasporto merci* in modo adeguato e efficiente anche attraverso il sostegno alle attività portuali legate alla movimentazione delle merci alla rinfusa (implementando le azioni individuate nell'ambito della Progettazione Integrata con il progetto "Sviluppo del Polo delle rinfuse di Oristano) in connessione alla portualità regionale per dare competitività al sistema produttivo;
- fornire *supporto logistico alle PMI*;
- prevedere ulteriori *forme di pedonalizzazione* connesse a percorsi naturalistici e creazione di piste ciclabili,
- valorizzare *la linea ferroviaria locale per i pendolari, per le merci e per il turismo*.